

la Repubblica@SCUOLA

(<https://scuola.repubblica.it/>)

LICEO CLASSICO - ANTONIO GRAMSCI (OT) ([HTTPS://SCUOLA.REPUBBLICA.IT/SARDEGNA-OLBIATEMPIO-LCGRAMSCI](https://scuola.repubblica.it/sardegna-olbiatempio-lcgramsci))

STUDENTE REPORTER

ReceTeatro - "Apologia di Socrate"

di minervafratellini (<https://scuola.repubblica.it/sardegna-olbiatempio-lcgramsci/author/minervafratellini/>) (Medie Superiori) scritto il 24.10.21

Paolo Benvenuto Vezzoso (compagnia Mauri-Sturno) e Maurizio Castè portano in Sardegna la celebre opera di Platone "Apologia di Socrate", dopo due anni di fermo per il mondo dello spettacolo a causa della pandemia da Covid19.

Il primo interpreta Critone, amico di Socrate che gli propone di fuggire al suo destino, recitando le parole dell'opera omonima; il secondo è invece il protagonista delle vicende, il filosofo della ricerca della verità. Scenografia minimale, palco semideserto: ci sono solo due sedie e delle tavole di legno in lontananza, disposte a mo' di spalti. I costumi sono semplici e imperfetti, congrui alla quotidianità del tempo di uno dei filosofi che più hanno segnato la Storia. Lo spettatore incatena l'attenzione alle parole di Socrate e si concentra unicamente su di lui, ritrovandosi contemporaneamente ad impersonare uno degli ateniesi ai quali il filosofo parla.

"Socrate cerca la verità", dice Castè, che si dichiara insieme al collega molto appassionato del pensiero greco, "e anche se non è un legalista tout-court accetta la sentenza del tribunale e muore rispettando le leggi. Non le condivide, ma le rispetta. Questa è giustizia."

Il rispetto è il fulcro, lo notiamo fin dall'inizio: Socrate è abituato a camminare scalzo, ma per rispetto di chi a breve lo giudicherà indossa comunque i sandali, e si scusa.

Lo spettacolo (della durata di un'ora e dieci) è molto impegnativo, poiché si tratta principalmente di un monologo lungo, complesso, dinamico, e per questo provante, di cui solo un professionista può essere all'altezza. Il motivo della scelta di metterlo in scena dopo tutto questo tempo di fermo viene spiegato ancora una volta dall'interprete principale, Castè: "Pensiamo che sia giusto che voi giovani alziate l'asticella e che vi venga offerto qualcosa che sia intellettualmente alla vostra altezza. Non può essere qualcosa di già digerito."

E ancora: "Al giorno d'oggi, soprattutto sui social network, manca il dialogo, manca l'argomentazione." Socrate e il suo accusatore muto, Meleto, sono quindi ancora molto attuali e il grande filosofo del "ti esti" ha ancora molto da insegnarci.

In contrapposizione all'amico Critone, che addolorato gli organizza la fuga, Socrate decide di morire con dignità e chiude lo spettacolo con queste parole: "Ma è ormai venuta l'ora di andare, io a morire e voi invece a vivere. Ma chi di noi vada verso ciò che è meglio è oscuro a tutti noi, tranne che al dio."

All'abbassarsi delle luci capiamo che "Apologia di Socrate" è un'opera completa, un discorso geniale, che insegna il significato di giustizia.

Un'opera perfetta per noi giovani che dobbiamo crescere riscoprendo il rispetto e la sana coerenza.

Compagnia Mauri Sturno
in collaborazione con



COMUNEDIOLBIA

Liceo Classico A.Gramsci di Olbia

presenta

“APOLOGIA DI SOCRATE”

come riferita dal testimone Platone



con

Maurizio Castè e Paolo Benvenuto Vezzoso

regia e adattamento **Adriana Romano**

costumi **Sartoria Eliana de Plano**

aiuto regista **Angela Lombardi**

Sala Convegni Museo Archeologico

19 e 22 ottobre 2021 ore 09.30 e 11.30

[Angela Lombardi 06 33624641-347 17778 lombardi.teatro@gmail.com](mailto:angela.lombardi@teatro@gmail.com)